



Primo Piano - Breaking news infrastrutture - Manovra, emendamento del Governo: rifinanziare le risorse per il Ponte sullo Stretto nel 2032-2033

Roma - 20 dic 2025 (Prima Pagina News) Un nuovo emendamento alla legge di Bilancio presentato in commissione prevede un incremento degli stanziamenti per il Ponte sullo Stretto di Messina nel biennio 2032-2033, con risorse rimodulate dal Mit su infrastrutture pubbliche e logistica: 320320 milioni nel 2032 e 460460 milioni nel 2033.

La Manovra torna a intervenire sul capitolo del Ponte sullo Stretto di Messina. Un emendamento del Governo depositato in commissione alla legge di Bilancio introduce infatti un rifinanziamento degli stanziamenti, prevedendo un incremento delle risorse negli anni 2032 e 2033 “tali da lasciare inalterato il valore complessivo delle somme autorizzate”. In altre parole, la misura opera una rimodulazione temporale delle disponibilità, spostando parte delle risorse sugli ultimi anni del profilo considerato, senza modificare il totale complessivo autorizzato. Il testo dell'emendamento indica che le risorse aggiuntive per il biennio 2032-2033 derivano da variazioni di spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito della missione “infrastrutture pubbliche e logistica” e del programma “pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali”. Il dettaglio finanziario previsto nella proposta quantifica l'aumento in 320320 milioni di euro per il 2032 e 460460 milioni di euro per il 2033, con l'obiettivo dichiarato di riallineare il calendario delle disponibilità alle esigenze di programmazione. La scelta di collocare l'incremento in coda all'orizzonte temporale – 2032 e 2033 – tende a collocare la partita del Ponte sullo Stretto dentro una pianificazione pluriennale, coerente con la natura dell'intervento e con le procedure tipiche delle grandi opere, dove cronoprogramma, progettazione, autorizzazioni e fasi realizzative richiedono spesso una scansione finanziaria su più esercizi. Il dato politico-amministrativo, in questa fase, è il segnale di continuità dell'impegno finanziario, pur attraverso una riallocazione interna al perimetro del Mit. Sul piano operativo, l'emendamento conferma che la copertura viene reperita attraverso aggiustamenti di spesa su capitoli riconducibili alla stessa missione infrastrutturale e alla componente di pianificazione strategica e reti stradali/autostradali. In termini di lettura istituzionale, questo tipo di intervento punta a mantenere la compatibilità complessiva della Manovra, evitando l'introduzione di nuovi oneri netti e ricorrendo invece a un riordino delle poste, con un effetto di rafforzamento degli stanziamenti negli anni indicati. La proposta arriva nel passaggio parlamentare della legge di Bilancio, quando la discussione in commissione entra nella fase emendativa e si citano, voce per voce, i profili di spesa pluriennali. In questo contesto, l'inserimento di una rimodulazione specifica per il Ponte sullo Stretto rappresenta un elemento di indirizzo sul tracciato finanziario dell'opera, legando la disponibilità delle risorse al quadro di programmazione del dicastero e agli equilibri complessivi della Manovra. Nei prossimi passi, l'iter dell'emendamento seguirà le



valutazioni della commissione e gli eventuali aggiustamenti che potranno emergere nel negoziato parlamentare. Resta centrale, per il comparto infrastrutture, la coerenza tra disponibilità di bilancio, programmazione tecnico-amministrativa e tempistiche realizzative, soprattutto per interventi di scala nazionale come il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, dove ogni variazione del profilo finanziario può incidere sulla pianificazione di medio-lungo periodo.

(Prima Pagina News) Sabato 20 Dicembre 2025